

Smart mobility: Mit, a Torino verrà sperimentata la guida autonoma



Firmato il protocollo d'intesa tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Giunta Comunale della città di Torino per la **sperimentazione della guida autonoma**.

Il capoluogo piemontese diventerà un **laboratorio** per sviluppare nuove tecnologie e servizi innovativi. A disposizione dei soggetti interessati verranno messi a disposizione strade e infrastrutture cittadine; nel protocollo è infatti individuata una un'area urbana dove costruttori e centri di ricerca potranno provare le auto senza pilota e testare i propri sistemi nelle situazioni

più varie.

Il **tracciato** è strutturato per essere **modulare**: al suo interno possono essere ricavati tutta una serie di percorsi di lunghezza e caratteristiche diverse, a seconda del tipo di livello del sistema di guida autonoma in sperimentazione, dei casi d'uso da testare, come delle diverse infrastrutture stradali presenti e dello sviluppo delle reti veicolari, capaci di interconnettere i veicoli in movimento.

“L’obiettivo - ricorda l’Assessora all’Innovazione del Comune di Torino Paola Pisano - è di **contribuire a migliorare il sistema di mobilità urbana** attraverso lo sviluppo, in tutta la città, di un’infrastruttura tecnologica capace di interagire con i progetti che verranno attivati sul territorio, ma soprattutto quello di incrementare i servizi per il cittadino. La speranza è che questa possa essere **una politica economica che attrae competenze e aziende legate alla tecnologia e all’innovazione** non solo per la città ma per tutta la Nazione, e che Torino diventi il punto di partenza e riferimento di questo sviluppo innovativo”.

“La sperimentazione di Torino – spiega poi il Ministro Tonineli - ci permette di **testare quello che metteremo in atto su scala nazionale** in relazione al progetto ‘**Smart Road**’. Si punta a creare infrastrutture stradali su cui, grazie ad un processo di trasformazione digitale, verranno introdotte piattaforme di osservazione e monitoraggio del traffico, modelli di elaborazione dei dati e delle informazioni, servizi avanzati ai gestori delle infrastrutture, alla Pubblica Amministrazione e agli utenti della strada”.

“Il nostro obiettivo – conclude il ministro – è la **creazione di un ecosistema tecnologico**, fondato sui Big Data, favorevole alla sinergia tra infrastrutture e veicoli di nuova generazione, per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico”.